

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Il sondaggio dell'Università Ebraica di Gerusalemme ha il merito di quantizzare un fenomeno - quello dei coloni oltranzisti - che sta minando le basi stesse della nostra democrazia». A parlare è il più autorevole storico israeliano: Zeev Sternhell. Per il suo impegno civile e per le sue idee, Sternhell ha subito un attentato - nell'ottobre 2008 - di chiara matrice oltranzista. Un avvertimento che non ha chiusa la bocca allo storico: «Se pensavano di intimidirmi hanno proprio fatto male i conti: da parte mia, continuerò a dire e a sostenere che nei Territori c'è una forma di regime coloniale che va abbattuto. L'inizio di questo è l'applicazione della legge anche ai coloni». Sul primo ministro Benjamin Netanyahu, Sternhell osserva: «C'è chi sostiene che sia ostaggio della destra religiosa. Così si fa torto a "Bibi": lui è la versione più moderna, americanizzata, di quel revisionismo sionista che ha rappresentato il tratto distintivo della destra israeliana negli anni». Sternhell non risparmia neanche la sinistra: «Il suo radicamento sociale si è progressivamente indebolito fin quasi a sparire. Sul piano dei valori ha rinunciato a rappresentare una vera alternativa alla destra. La sinistra ha quasi paura a definirsi tale, come se considerasse archeologia politica o ideale il riferirsi, attualizzandoli, ai principi di giustizia sociale, di uguaglianza, che l'hanno connotata. Ma questo non mi pare un problema solo in Israele...».

Professor Sternhell, da un recente sondaggio dell'Università Ebraica di Gerusalemme, dove lei insegna, emerge che il 21% dei coloni insediati in Cisgiordania è disposto a tutto, anche all'uso delle armi, per impedire lo smantellamento delle colonie. Come valuta questo dato?

«Ciò che mi sorprende e mi preoccupa non è l'esistenza di questo fenomeno degenerativo ma le sue dimensioni. Decine di migliaia di persone manifestano un orientamento potenzialmente eversivo; persone che si concepiscono come contropotere, una sorta di Stato nello Stato...».

Si rischia una sottovalutazione?

«Vede, quando si banalizza il fenomeno o peggio ancora si giustificano i "patrioti", si è di fronte all'inizio dello sfaldamento della democrazia che è una forma fragilissima di regime, da tenere continuamente sotto protezione. Se si ledono le fondamenta di questa struttura, tutto l'edificio può crollare».

Lei ha più volte affermato che i coloni

oltranzisti rappresentano una minaccia per la democrazia israeliana.

«Ho sempre fatto riferimento alle frange più estreme dei coloni. Guai a generalizzare. Le frange estreme non riconoscono nessun potere costituito, nemmeno la loro leadership - il Consiglio di Giudea e Samaria - visto come un manipolo di traditori che dialoga con "il nemico", lo Stato ebraico. Queste persone calpestano la legge e fanno uso di violenza contro i palestinesi come contro i rappresentanti del potere ebraico - soldati, poliziotti, funzionari - che sono lì solo per proteggerli».

È SORDO, ARRESTATO

Un ragazzo italiano non udente è stato arrestato ieri nel villaggio di Al Maasara (il video è su Youtube) in un raduno di protesta del venerdì contro il Muro. È rilasciato dopo alcune ore.

Guardando alle frange estremiste, qual è l'atteggiamento da evitare nei loro confronti?

«L'indulgenza. L'indulgenza nei loro confronti ha portato ad una situazione degenerativa che non si ferma ai Territori. L'aggressività, la violenza, il concepire chi la pensa diversamente come un "traditore": al di qua della Linea Verde è stato esportato un metodo di comportamento che quando viene compiuto contro palestinesi nei Territori, viene tollerato, spesso neppure indagato e comunque non approfondito».

L'indulgenza. E poi cosa teme, professor Sternhell?

«La connivenza. Quella che porta ministri dell'attuale governo a flirtare con le ali estreme del movimento dei coloni. Quei ministri o leader di partito che fanno a gara a rassicurare che gli insediamenti non saranno mai smantellati, infischiosene dei richiami di Obama, dell'Europa, di mezzo mondo... Chi oggi guida Israele sembra prigioniero del passato, di certezze che non esistono più, mentre l'America è cambiata, il mondo sta cambiando. Chi governa oggi Israele coltiva l'illusione di poter fermare le lancette del tempo. Un'illusione che può sfociare in tragedia».

L'estrema destra israeliana considera Obama un nemico.

«Il dramma è che a pensarlo sono anche persone che siedono nel governo. È una posizione ottusa, un azzardo che Israele rischia di pagare a caro prezzo».

C'è chi imputa questo irrigidimento a ragioni ideologiche...

«Non sono di questo avviso. Certo, l'ideologia del Grande Israele che per-



Scontri nella West Bank tra polizia a cavallo e coloni ultranazionalisti

Intervista a Zeev Sternhell

«I coloni più oltranzisti picconano la base della democrazia»

Lo storico: Purtroppo il governo offre indulgenza e connivenza a chi calpesta la legge e disprezza lo Stato. La sinistra però non è un'alternativa credibile

Foto di Goran Tomasevic/Reuters